



Parrocchia S. Martino - Reda

# Redazione

8 maggio 2022

[parrocchiareda.it](http://parrocchiareda.it)

LA NOSTRA FEDE NON È FATTA DI PAROLE, È ASCOLTARE IL SUONO DI DIO

## UNA VOCE RISUONA IN NOI



***“Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna.”***

***(Giovanni 10,27-30)***

**M**i affascina quel momento che precede ogni concerto, quando i diversi strumenti vengono accordati tra loro: uno dà la nota fondamentale e in pochi secondi tutti gli altri verificano e aggiustano la propria accordatura. Cresce in me l’attesa della musica e mi predispongo all’ascolto. Ogni strumento in realtà arriva sul palco già accordato, ma in quel momento vengono allineate tutte le frequenze: soltanto ascoltandosi gli uni gli

altri, gli strumenti arrivano ad un perfetto unisono. Poi nel concerto ciascuno si esprimerà secondo il proprio timbro e la propria partitura.

Nel vangelo di Giovanni, Gesù ci paragona a pecore che ascoltano la voce del pastore: “le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono”. Non dice che le pecore ascoltano le parole del pastore, ma la sua voce. La voce viene prima delle parole. Così come una nuova creatura impara a riconoscere la voce della mamma fin da quando si trova nel pancione, ben prima di poter comprendere il contenuto delle sue parole. Ascoltare la voce di Dio significa

trovare la sua stessa frequenza, essere accordati con Lui; presuppone desiderio e disponibilità all'ascolto, perché "l'uomo lasciato alle sue forze non comprende le cose dello Spirito di Dio" (1Corinzi 2), mentre "quelli che cercano il Signore comprendono tutto" (Proverbi 28) e "coloro che confidano in lui comprenderanno la verità" (Sapienza 3).

La nostra fede non è questione di contenuti, non è fatta di parole: è piuttosto un gusto, una vibrazione, una frequenza. Accordarci sulla voce di Dio è possibile. Ma non è scontato. Richiede la nostra intenzione: suggerisco allora alcuni esercizi di accordatura. Soffermarci spesso a considerare il senso di quello che stiamo facendo, prendere consapevolezza del nostro vissuto, dei sentimenti che ci abitano, del perché stiamo facendo una cosa e di come la stiamo facendo: questo è un primo modo per trovare la sintonia. Secondo: dedicarci alcuni minuti di silenzio per entrare dentro noi stessi e riavvicinarci al nostro spirito, meditare prendendoci cura del nostro intimo. Terzo: praticare una preghiera contemplativa, come il rosario o l'adorazione eucaristica, dove la ripetizione delle parole o l'assenza delle parole fanno tacere le altre voci e dischiudono la voce di Dio.

*don Alberto*

## I NOSTRI PILASTRINI

I pilastrini presenti nel territorio della parrocchia sono segno della fede di generazioni di redesi, che li hanno costruiti per chiedere protezione o per esprimere riconoscenza a Dio e alla Madonna. Nel mese di maggio preghiamo ai pilastrini (ore 19.30 rosario, ore 20 Messa) con questo calendario: **martedì 10** via Pianetta; **venerdì 13** asilo parrocchiale; **martedì 17** via Sacramora; **venerdì 20** ingresso del cimitero; **martedì 24** via Badiazza; **venerdì 27** via Placci.

## MESSE E CELEBRAZIONI

**LUN 9 - ore 19.30:** rosario; **ore 20:** S. Messa (def. Bighini).

**MAR 10** - Pilastrino in via Pianetta: **ore 19.30:** rosario; **ore 20:** S. Messa.

**MER 11 - ore 19.30:** rosario; **ore 20:** S. Messa (def. Carloni e Zannoni).

**GIO 12 - ore 19.30:** rosario; **ore 20:** S. Messa (Fenati Tarcisio); **ore 20.30:** adorazione eucaristica silenziosa.

**VEN 13** - Grotta davanti all'asilo: **ore 19.30:** rosario; **ore 20:** S. Messa.

**SAB 14 - ORE 19.30:** rosario.

**DOM 15 - ore 9:** S. Messa a Prada (Patergnani Fosco e Otello); **ore 11:** S. Messa (Ida e Luigi Barnabè); **ore 15.30:** coroncina e rosario; **ore 20:** S. Messa (Domenico e Pasquina).

## “PAPÀ MA ALLORA TU SEI UN ASSASSINO?”



Vito probabilmente non aveva mai visto il suo lavoro da questa prospettiva: era ingegnere e dirigente della Tecnovar, l'azienda di famiglia, che tra le altre cose produceva mine antiuomo. Lui progettava e organizzava la produzione, era molto bravo nel suo lavoro, aveva ideato un modello di mina drammaticamente efficace e molto richiesto. Vito non pensava alle conseguenze delle sue azioni, non pensava al prodotto finito, e al dolore immane che avrebbe procurato. La domanda di suo figlio, con il candore dell'infanzia, fu per lui come una scossa. Non l'unica. Nello stesso periodo, erano i primi anni Novanta, era partita la campagna internazionale per il bando delle mine antiuomo, e gli attivisti gli mandarono in fabbrica decine e decine di scatole di scarpe. Ma dentro non c'era un paio di scarpe, ce n'era una sola.

Il messaggio era forte e chiaro.

Vito aveva capito di essere un fab-

bricante di morte. E non poteva andare avanti così. Così decise che era il momento di fermarsi e cambiare vita. Radicalmente: chiudere la fabbrica, rinunciare al lusso e al benessere, mettersi in discussione. Inizia a lavorare per Intersos, un'organizzazione non governativa umanitaria, come sminatore. La sua esperienza era preziosa in zone di guerra devastate dalle mine, come il Kosovo, la Bosnia, la Serbia.

Per venti anni Vito ha cercato di restituire alla popolazione campi, strade e terreni che lui stesso aveva contribuito a rendere trappole mortali. Eppure, nonostante gli sforzi e la conversione della seconda parte della sua vita, Vito, che ora è anziano e non può più portare avanti la sua missione, sa benissimo che non potrà mai avere il perdono delle vittime, di cui è impossibile anche solo immaginare il numero. “C'è gente che è nata buona, io non lo ero”, dichiara con amarezza. Per questo si sente fortunato ad aver avuto la possibilità di riconoscere il male che faceva, grazie all'indignazione degli altri: è importantissimo non smettere mai di indignarsi, e cercare di far aprire gli occhi a chi ancora non lo ha fatto. “Mi sono messo in gioco, perché se vuoi la pace devi preparare la pace”.

*Mattia Epifani*

I catechisti della parrocchia San Martino in Reda organizzano

# Pizza d'asporto

per sostenere le attività estive dei ragazzi del catechismo

**SABATO 14 MAGGIO 2022**

dalle 18:00 alle 21:00

## Menù

- Spianata 2€
- Margherita 4€
- Farcita 6€ a scelta (funghi, prosciutto crudo, würstel, salame piccante, patate fritte, salsiccia)



**Prenotazioni entro giovedì 12 maggio**  
**a Sonia: 333-1539233**

Durante la preparazione e la consegna saranno rispettate le norme anticontagio

Parrocchia di San Martino in Reda



Azione Cattolica di Reda—San Barnaba



## DOMENICA 15 MAGGIO 2022

# GIORNATA INSIEME A GAMOGNA

Ore 08.45 ritrovo presso la parrocchia di Reda

Ore 09.00 partenza con mezzi propri per Gamogna

Ore 10.15 arrivo a Ponte della Valle (Lutirano) - proseguimento per l'Eremo a piedi

Ore 12.30 Santa Messa presso l'Eremo

Ore 13.30 pranzo al sacco

Ore 14.30 incontro con una sorella della Fraternità monastica di Gerusalemme

A seguire tempo libero presso l'Eremo e rientro in autonomia.

E' **obbligatorio** confermare la propria partecipazione alla giornata entro e non oltre venerdì 13 maggio:

Federico 334 959 2176

Loris 338 351 9884

Chi desidera raggiungere autonomamente l'Eremo senza partire dal ritrovo a Reda deve comunque comunicare la propria partecipazione.